



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# GUERRA ALL'IDENTITÀ: CORAGGIO E RESILIENZA

## “MA IO SORRIDO COMUNQUE”

*Declinazioni di una forte identità*

MASTER  
DEATH STUDIES &  
THE END OF LIFE

INTERNATIONAL  
CONFERENCE

2-3-4  
november  
2017

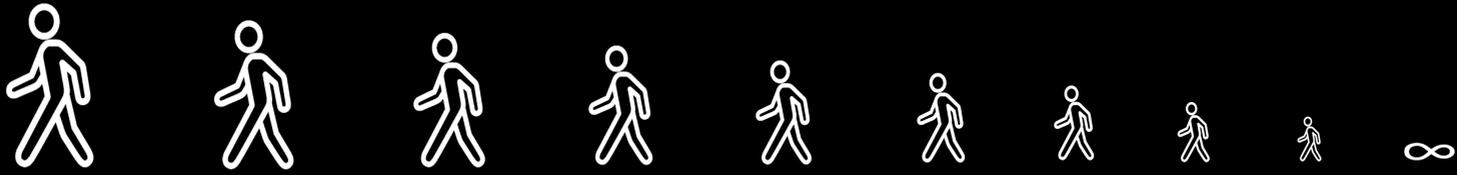
Living  
dyingly

ENDLIFE

Padova  
Aula Magna  
Vallisneri

ENDLIFE.IT

Dott.ssa Tiziana Bruna Bertinotti - Associazione VENERE - cellulare 339.7808027 - tizianabrunabertinotti@gmail.com



La guerra all'identità, ferocemente condotta nei contesti sociali che popolano l'universo collettivo, assume forme molto diversificate di violenza e di minaccia. La stessa cultura, in cui l'individuo vive e cresce, può diventare la culla fattiva e simbolica delle proprie agonie

**CORAGGIO E RESILIENZA**  
KRYSZYNA:



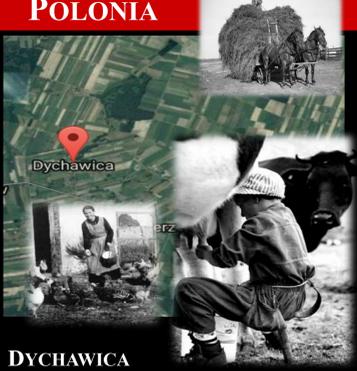
“Quando lasciai la Polonia per giungere in Italia, portai con me un “ricco bagaglio” di dure esperienze, che credevo normali .. Ero cresciuta studiando alla scuola di *Dittatura Privata* gestita da mio padre, mente matematica eccellente, laureato con il massimo dei voti ed a lungo Dirigente di un'Azienda Agricola di Stato; personalmente sono risultata molto portata per le materie quali *Sopravvivere al Dispotismo Familiare* o *Come affrontare la vita in un Paese Comunista*. Ho poi proseguito i miei studi in Italia ed avendo una preparazione di base, molto solida, ho dimostrato tenacia e caparbia per mirare ad una “laurea” nel seguente campo: *Come vivere insieme ad una figlia, senza istruzioni d'uso!* Il maggior riconoscimento e premio sono stati sicuramente i suoi sorrisi, specie quando mi dice: *Mamma io contentissima e tu?*”

**GUERRA ALL'IDENTITÀ**  
KRYSZYNA:

“L'ennesima dura giornata di lavoro in campagna mi aveva impegnata tutto il tempo a portare fieno con il carro, trainato dai cavalli. Scaricato l'ultimo raccolto, mio padre decide che bisogna andare ad avvisare l'operaio, che non ci saranno altri viaggi! Manda me, una bambina di 10 anni, nel campo che dista circa 6 chilometri da dove ci troviamo, tra strada sterrata e boschi .... ovviamente a piedi, da sola. È già sera, ma il NO non è nemmeno contemplato. Per tutto il tempo pensai alla signora che qualche giorno prima era stata sbranata dai cinghiali, in quei boschi. Quando infine arrivai sul luogo, l'operaio (mio nonno biologico) se n'era già andato ..”



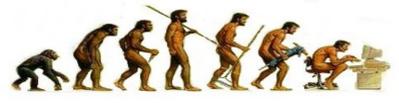
**POLONIA**



**DYCHAWICA**

Piccola realtà paesana composta da 24 famiglie. Luogo circondato da campi agricoli, verde e boschi. Privo di infrastrutture. Privo di democrazia sociale. Sotto il regime comunista.

**SIMBOLO VS SIGNIFICATO**



Essenza d'una propria identità, in favore di un'identità di massa “promiscua ed indifferenziata”, conduce all'incapacità di sviluppare individui e gruppi in possesso di soggettività (C. G. Jung) e pluralità (Enzo Spaltro). Ma questi ultimi due aspetti sottendono la capacità di mantenere un contatto con la duplicità dell'Esistenza umana (C. G. Jung) e con il suo profondo significato, misterioso ed ignoto.

L'autrice del libro autobiografico “Ma io sorrido comunque”, Krystyna Kubaczewska, correrà in pieno questo rischio, entrando in contatto diretto con la duplicità dell'Esistere, accettandone tutte le responsabilità, determinate dall'emergere di una diagnosi nefasta, che vedeva coinvolta in prima persona la propria bambina neonata, ma inevitabilmente se stessa.



**BALENA BLU** metafora contemporanea di chi conduce una radicale guerra all'identità

Quindi occuparsi del “fine vita” conduce inesorabilmente ad occuparsi di aspetti apparentemente opposti e contrari della realtà umana e rappresenta uno dei tanti modi possibili, attraverso cui le società contemporanee e la Comunità Scientifica possono davvero competere per IL BENESSERE E LA SALUTE DELLA COLLETTIVITÀ.

La Comunità Scientifica può aiutare l'individuo a prendersi le proprie responsabilità, solo nella misura in cui è in grado, essa stessa, di rispettarlo, di non sostituirsi al Soggetto. PermetterGli di assumersi le proprie responsabilità, lasciando che “cammini” da solo per la propria strada, favorisce l'attuarsi di quel lungo processo individualivo, che conduce all'autorealizzazione del Sé o, per lo meno, all'affermazione del proprio carattere distintivo, così come delineato dal noto psicoanalista svizzero C.G. Jung.

**FOCUS** centrale si rivela dunque il **BAMBINO**. Quel bambino simbolico e reale che definirei “*infante psichico*” nella mente dell'adulto e che rappresenta il ponte fra “al di là ed al di qua” .... Un legame psicofisico capace di esprimere il senso dell'esistenza umana e che costituisce il contatto tra passato e futuro, prima e dopo, noto ed ignoto, vita e morte!



La minaccia di morte incombente, che pesava sulla figlia di Krystyna Kubaczewska, si è rivelata poi la strada maestra, per uscire da una situazione “mortifera” vissuta dalla mamma stessa, prima nel ruolo di figlia e dopo nel ruolo di donna, apportandole la forza necessaria per un cambiamento radicale nella propria esistenza, che condurrà alla sua progressiva rinascita ed alla “rinascita” della sua bambina.

**DECLINAZIONI DI UNA FORTE IDENTITÀ.**  
KRYSZYNA:

“Avevo 20 anni, ero sola e spaventata. Il giorno prima avevo partorito mia figlia ed oggi un'infermiera veniva a chiedermi se volessi battezzarla e se avessi scelto un nome, visto che non sapevano se sarebbe sopravvissuta all'intervento. Non me l'avevano mai portata o fatta vedere, non sapevo nemmeno quale fosse il suo volto ... ma risposi subito Karolina. Dissero che sarebbe vissuta pochi giorni e solo successivamente appresi che si trattava di galattosemia. Non avevo alcuna certezza, ma desideravo chiaramente che mia figlia non subisse quanto avevo subito io .. ed ancora subivo, dal momento che una parte di me apparteneva a Dychawica”.

Come il simbolo dell' Urobòr rappresenta il potere che divora e rigenera se stesso, l'energia universale che si consuma e si rinnova di continuo, la natura ciclica delle cose che ricominciano dall'inizio, dopo aver raggiunto la propria fine; così la capacità di accogliere il doppio significato della vita (debole/forte, bene/male, luce/ombra, vita/morte) vuol dir saper coniugare le proprie responsabilità con le responsabilità altrui. Inoltre, *responsabilità* nell'etimologia del termine latino significa “*respondere*”, vale a dire dare una risposta, essere chiamati a rispondere in prima persona, alle situazioni che coinvolgono la propria esistenza, benché si tratti di condizioni “estreme” come la morte.



**IMMAGINA ....**  
il dialogo intrauterino fra due gemelli nella pancia della mamma



- ◊ “Tu credi nella vita dopo il parto?”
- ◊ Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo più tardi.
- ◊ Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita?”
- ◊ Non lo so, ma sicuramente... ci sarà più luce che qua. Magari cammineremo con le nostre gambe e ci ciberemo dalla bocca.
- ◊ Ma è assurdo! Camminare è impossibile. E mangiare dalla bocca? Ridicolo! Il cordone ombelicale è la via d'alimentazione ... Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.
- ◊ Invece io credo che debba esserci qualcosa. E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.
- ◊ Però nessuno è tornato dall'aldilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla.
- ◊ Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi.
- ◊ Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora?”
- ◊ Dove? Tutta in torno a noi! E' in lei e grazie a lei che viviamo. Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe.
- ◊ Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista.
- ◊ Ok, ma a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla o percepire come accarezza il nostro mondo. Sai? ... Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che, ora, stiamo soltanto preparandoci per essa ...”

**BIBLIOGRAFIA**

C. G. Jung *Ricordi, sogni, riflessioni*. Edizioni BUR Saggi 2014.  
C. G. Jung *L'analisi dei sogni. Gli archetipi dell'inconscio. La sincronicità*. Edizioni Bollati Boringhieri 2014.  
C. G. Jung *Tipi psicologici*. Edizioni Gli Archi Bollati Boringhieri 1996.  
E. Spaltro *Pluralità. Psicologia dei piccoli gruppi*. Patron Editore 1993.

